

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA COME SI SUOL DIRE METTE LE MANI AVANTI  
CONFERMANDO L'AUMENTO DELL'IVA DI MAIO E SALVINI CLAMOROSAMENTE  
SMENTISCONO TALE ASSUNTO NELLA CONSAPEVOLEZZA CHE TALE  
PROVVEDIMENTO PROCUREREBBE ULTERIORI DANNI ALLA ECONOMIA  
PURTROPPO IL GOVERNO DEL CAMBIAMENTO ALLA PARI DEI PRECEDENTI NON  
HA PRESO IN CONSIDERAZIONE IL PESSIMO FUNZIONAMENTO DELLA MACCHINA  
FISCALE DETERMINATO DALLA ANOMALA GESTIONE DELL'AGENZIA DELLE  
ENTRATE LA CLASSE POLITICA CHE SI E' AVVICENDATA NEL CORSO DEGLI ANNI  
NON HA SAPUTO E VOLUTO PATRIMONIALIZZARE GLI INSEGNAMENTI DI EZIO  
VANONI ECONOMISTA VALTELLINESE CHE FU MINISTRO DELLE FINANZE NEL  
PRIMO GOVERNO DE GASPERI ARTEFICE DELLA GRANDE RIFORMA TRIBUTARIA IL  
CUI SCOPO ERA QUELLO DI ALLINEARE IL NOSTRO SISTEMA AGLI ORDINAMENTI  
MAGGIORMENTE EVOLUTI TALE METODOLOGIA EBBE IL VANTAGGIO DI RIDURRE  
L'EVASIONE FISCALE CONSIDERANDO CHE CHI GUADAGNAVA 10 MILIONI L'ANNO  
PAGAVA L'8% PER ARRIVARE AL 23% OCCORREVA GUADAGNARE 100 MILIONI DI  
LIRE ALL'ANNO ATTUALMENTE IL CUNEO FISCALE RAGGIUNGE IL 47,9%  
SIGNIFICANDO CHE L'ONESTO CITTADINO PER SBARCARRE IL LUNARIO E'  
COSTRETTO A FARE SALTI MORTALI E VALGA IL VERO IL MINISTRO  
DELL'ECONOMIA RESPONSABILE DEI CONTI PUBBLICI DEVE RENDERSI CONTO CHE  
LA LOTTA ALLA EVASIONE RAPPRESENTA UNA PRIORITA' NON PUO' FARSI SOLO  
CON LE RITUALI PROMESSE BENSÌ CON FATTI CONCRETI TESI A DIMOSTRARE  
L'INIZIO DEL RECUPERO DEI 110 MILIARDI DI EURO SOTTRATTI ALLE CASSE DELLO  
STATO.